

Ensemble "FRAMMENTI"

In collaborazione con Fotoclub "Il Palazzaccio" di San Giovanni Valdarno
all'interno della rassegna SONORA LIVE

Presenta

GEOMETRIE ESISTENZIALI

omaggio a Franco Battiato

Nel 1997 l'ensemble "Frammenti", da un'idea di Paolo Melani e Lorenzo Pierazzi, ha realizzato uno spettacolo di immagini, musica e voce recitante replicandolo quattro volte (info su <http://www.paolomelani.it/ge.htm>).

Da questa iniziativa "rinasce" un nuovo spettacolo come restyling del precedente arricchito sia nella parte musicale che in quella delle immagini.

"una voce recitante che declama i testi delle canzoni... le note dei brani che si amalgamano con le immagini..." Lo straordinario lavoro di arrangiamento di Sandro Satanassi che dirige l'ensemble così composta:

Laura Coradeschi *Voce recitante*
Paolo Lepri *Piano e tastiere*
Paolo Melani *Immagini*
Francesco Morbidelli *Sax contralto*
Elisa Pieschi *Violoncello*
Lorenzo Rossi *Violino*
Sandro Satanassi *Arrangiamenti e tastiere*

Le immagini dello spettacolo:

Le **'Geometrie esistenziali'** sono quelle presenti nella canzone **'Gli uccelli'** pubblicata nel 1981 dal cantautore siciliano Franco Battiato all'interno dell'album **'La voce del padrone'**. Il testo del brano evoca a Paolo Melani le **'sensazioni sonore'** che affondano le radici nei suoi ricordi personali (la passione per Battiato maturata proprio negli anni Ottanta) ed ispirano la sua intensa attività di fotografo, perennemente alla ricerca di **'sensazioni visive'**.

L'esposizione si apre con immagini **'naturali'**. Le foto catturano particolari momenti dei giorni e delle stagioni che si distinguono per la presenza dei colori più vivaci. Si passa quindi alla cosiddetta **'umana opera'**, a ciò che l'uomo ha realizzato a sostituzione o integrazione di quanto la nostra Terra gli offre ogni giorno. La sezione successiva, a completamento di questo discorso, attraversa alcune sfumature del progresso con i vantaggi e gli eventuali dazi che si sono dovuti pagare, e sempre pagheremo, verso il pianeta che ospita il nostro passaggio esistenziale. La chiusura della personale riassume il tutto tramite foto che hanno per protagonista il veicolo di immagini per eccellenza dei nostri tempi: la televisione. Quella scatola colorata che rappresenta il vero ed originale **'grande fratello'** orwelliano: la televisione che, come un mostro di tutto e di niente, inghiottisce e rapisce (e controlla?) ogni nostra attenzione e movimento.

Ma perché le **'Geometrie esistenziali'**? Perché **gli uccelli** che **volano nello spazio tra le nuvole** simboleggiano il viaggio ideale compiuto dall'obiettivo della macchina fotografica nella perenne ricerca di quelle esperienze che la nostra mente sente il bisogno di vivere e poi di fermare nella memoria con immagini digitali, su carta, con filmati o altre forme visive. **Cambiano anche le prospettive al mondo:** la foto scattata, volendoci restituire la dimensione più vera di quello che il nostro occhio coglie o pensa di cogliere, ci trasmette invece un mondo che per essere troppo vero in realtà non esiste; ci trasmette quella prospettiva che l'occhio umano mai saprà cogliere nella sua vera essenza. Consapevole di questa **'non-verità'**, nonostante tutto, l'obiettivo della macchina fotografica continua il suo spericolato viaggio: **voli imprevedibili ed ascese velocissime, traiettorie impercettibili.** Questo significa vivere rispettando i **codici delle geometrie esistenziali**, le regole che devono guidare il cammino dell'esistenza, un'esistenza che trae linfa vitale, per troppa voglia di realtà, da questi stupefacenti momenti di **'non-realtà'**.

L. P.